

## Gianfranco Fabbri – da “La via Francigena del tuo respiro”

### Descrizione

**Fabbri** **Fabbri** **Gianfranco Fabbri** nasce a Siena ma vive da sempre a Forlì. In poesia ha pubblicato *I ragazzi del settanta* (Udine, Campanotto, 1989), *Davanzale di travertino* (Ibid., 1993), le prose di *Jennifer* (Fernandel, 1995), *Album italiano* (Udine, Campanotto, 2002) e *Stati di vigilanza* (Lecce, Manni, 2007). Ha pubblicato su diverse riviste nazionali, come *Graphie*, *Universit  aperta*, *Tratti*, *Confini*, *Offerta speciale*, *Origni* e *Ciminiera*. Per lungo tempo ha gestito il blog “La costruzione del verso & altre cose”. Nel 2008 fonda e dirige la casa editrice [L'arcolaio](#) che in breve tempo si impone sul mercato nazionale della poesia contemporanea.

Gianfranco Fabbri  
da *La via Francigena del tuo respiro*  
(inediti)

\*

L'acqua adesso   asciutta del resto lo avevano detto, quelli del Comune: Fate rifornimento per tempo, se vorrete bere o tentare di lavarvi. Anna ha dato la stura a tutti i rubinetti e l'acqua ha cominciato a fluttare come domineddio. Ma l'acqua non puliva, e nemmeno dissetava, e i peccati di ognuno stavano belli appiccicati nel cuore.

\*

Vicina la fine dei tempi  
da quando   chi cammina  
a testa in gi , calzando le scarpe  
alle mani e gesticolando coi piedi. Prossimo  
il *dies irae*, se qualcuno  
canta con forza gli anagrammi  
dei Vangeli Apocrifi.  
Sar  l'unico giorno dell'umanit   
senza che nessuno muoia, e pure  
sar  il giorno dei ritorni (non avremo pi <sup>1</sup> luoghi  
per rendere alle stalle le bestie).

\*

*Guerra*

fabbri01  
fabbri 01

fabbri 02  
fabbri02

Trovammo,  
giÀ¹ oltre le vecchie  
scale della fonte,  
un giovane tenente  
morto da due giorni,  
con il torace sconvolto dalla mina;

lo squarcio aveva avuto ragione del costato;  
cuore e polmoni  
piÀ¹ non si conoscevano sovrani di se stessi;

lâ??occhio, spalancato oltre lâ??umile fissitÃ ,  
era lo zimbello  
delle mosche pazze di vita.

Qualcuno venne –  
tirÃ² su quei resti e li avvolse in un lenzuolo  
dâ??incerato.

Vedendo la compagine sparire,  
ci sentimmo piÀ¹ poveri  
e della povertÃ sicari.

---

**Gianfranco Fabbri** nasce a Siena ma vive da sempre a ForlÃ-. In poesia ha pubblicato *I ragazzi del settanta* (Udine, Campanotto, 1989), *Davanzale di travertino* (Ibid., 1993), le prose di *Jennifer* (Fernandel, 1995), *Album italiano* (Udine, Campanotto, 2002) e *Stati di vigilanza* (Lecce, Manni, 2007). Ha pubblicato su diverse riviste nazionali, come â??Graphieâ?•, â??UniversitÃ apertaâ?•, â??Trattiâ?•, â??Confiniâ?•, â??Offerta specialeâ?• , â??Originiâ?• e â??Ciminieraâ?•. Per lungo tempo ha gestito blog “La costruzione del verso & altre cose”. Nel 2008 fonda e dirige la casa editrice [L'arcolai](#) che in breve tempo si impone sul mercato nazionale della poesia contemporanea.

Fotografia di proprietÃ dell'autore.

Ã

#### **Data di creazione**

Novembre 19, 2016

#### **Autore**

root\_c5hq7joi